



## Avvio del progetto MEMORI-NET Network per la Riabilitazione Mentale e Motoria dell'Ictus

*Riceviamo e volentieri pubblichiamo.*

Venerdì 27 Ottobre, si è svolto presso l'Università di Trieste, l'incontro di inizio del progetto Interreg Italia-Slovenia "MEMORI-net" (Network per la Riabilitazione Mentale e Motoria dell'Ictus). Il progetto è stato presentato alla stampa dal prof. Enrico Tongiorgi, neurobiologo dell'Università di Trieste e coordinatore del Progetto MEMORI-net, dal prof. Rado Pišot dello Science and Research Centre di Capodistria, e dai direttori delle cliniche neurologiche di Izola, dr. Bojan Rojc e di Trieste prof. Paolo Manganotti assieme ai rappresentanti dei 6 istituti Partner di progetto e dei 9 Partner Associati.

Elemento qualificante di MEMORI-net, che si prefigge di migliorare il percorso riabilitativo dei pazienti che hanno subito un ictus, è quello di aver coinvolto numerose istituzioni che rappresentano le principali istanze interessate alla riabilitazione di questi pazienti dal punto di vista medico-scientifico. I 6 istituti Partner, beneficiari del progetto sono: l'Università di Trieste (capofila del progetto), l'azienda sanitaria n.4 "Veneto Orientale" con il presidio ospedaliero di Portogruaro, l'Ospedale Generale di Izola, lo Science and Research Centre di Capodistria, la SISSA e l'Università di Nova Gorica. Tra di essi, due tra le principali associazioni dei pazienti affetti da ictus A.L.I.Ce, in Italia, e Zdrženje CVB in Slovenia; tre centri ospedalieri di riabilitazione ubicati, rispettivamente all'Ospedale di Sežana, al Centro universitario di Soča-Lubiana, e presso la Struttura Complessa di Medicina Riabilitativa dell'ASUITS di Trieste e poi ancora, due centri di riabilitazione privati presso importanti aziende

termali, rispettivamente in Veneto (Bibione Thermae) e in Slovenia (Thermana Laško) ed infine, a testimoniare la massima attenzione per questa tematica da parte delle autorità, il Dipartimento della Sanità del Ministero per la Salute della Repubblica di Slovenia e la Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Il progetto MEMORI-net (Network per la Riabilitazione Mentale e Motoria dell'Ictus) è uno sforzo congiunto per migliorare le strategie di riabilitazione dei pazienti che hanno subito un ictus tramite la condivisione tra tutti i centri interessati, di protocolli diagnostici e terapeutici basati sulle conoscenze scientifiche più avanzate e le migliori pratiche internazionali. Con più di 4000 nuovi casi all'anno nell'area transfrontaliera tra Italia e Slovenia, inclusa la provincia di Venezia, l'ictus rappresenta una delle più urgenti cause di disabilità intellettiva e motoria. L'ictus può colpire persone in età produttiva, e perciò ha un profondo impatto sul sistema sanitario, le famiglie e l'intera economia locale. Anche se l'ictus è una lesione vascolare acuta del cervello, può provocare disabilità in tutto il corpo che richiedono pratiche di riabilitazione complesse, generalmente non tutte disponibili presso un singolo centro. La riabilitazione dell'ictus coinvolge istituzioni diverse e pertanto i pazienti devono svolgere le diverse fasi della riabilitazione presso centri che spesso hanno procedure amministrative e metodologie di diagnosi diverse con la conseguenza che a volte devono ripetere analisi e visite cliniche. Il risultato atteso dal progetto MEMORI-net è la creazione di un forte coordinamento tra le varie istanze pubbliche e private, integrando

Stroke Units ospedalieri, centri universitari di ricerca con centri di riabilitazione e terme creando una rete interregionale di eccellenza. In questo modo, tutti i centri che accoglieranno i pazienti in riabilitazione da ictus saranno dotati di protocolli standardizzati e condivisi tra tutte le istituzioni ma allo stesso tempo flessibili e adattabili alle necessità individuali dei pazienti secondo i criteri della moderna "medicina personalizzata". Questo permetterà ai pazienti di poter svolgere le varie fasi della riabilitazione avendo un percorso unificato, una sola cartella clinica e quindi ricevere un monitoraggio continuo dei propri progressi, pur transitando in centri diversi, sia pubblici o privati. Per raggiungere questo risultato, MEMORI-net metterà a disposizione dei pazienti e di tutti i professionisti che li assisteranno, una piattaforma web bilingue in italiano e sloveno, con strumenti diagnostici, istruzioni, ed esercizi di riabilitazione da svolgere nei centri di assistenza o a casa propria. MEMORI-net prevede anche un dettagliato programma di formazione delle equipe di medici, psicologi e fisioterapisti e organizzerà delle giornate tematiche a supporto dei pazienti e delle loro famiglie. Prevediamo che l'impatto positivo di MEMORI-net si estenderà oltre la fine del progetto aprendo nuove prospettive per la riabilitazione di altre malattie neurologiche come la sclerosi multipla nei soggetti giovani o le demenze nell'anziano.

Per ulteriori informazioni:  
 Press Office Università di Trieste:  
[Ufficio.Stampa@amm.units.it](mailto:Ufficio.Stampa@amm.units.it)  
 prof. Enrico Tongiorgi (coordinatore del progetto)  
[tongi@units.it](mailto:tongi@units.it)

## Controllare lo stress

È noto che uno dei fattori di rischio per il verificarsi dell'ictus è proprio lo stress, ma lo stress si può controllare. Il problema va affrontato considerando la contrapposizione tra la parte più antica del nostro cervello, e cioè l'ipotalamo, e la parte più recente, e cioè la corteccia pre-frontale.

In condizioni normali, è la corteccia pre-frontale che esercita il controllo delle funzioni psichiche superiori; quando, però, subentra una situazione intensa di stress, i circuiti si disattiva-

no, e la parte più primordiale dell'encefalo assume il controllo del nostro comportamento. Si può allora, come si suol dire, "perdere la testa". Sono pochi, al giorno d'oggi, nella vita quotidiana così intensa e stimolante (cioè in ultima analisi stressante) che si conduce, coloro che, sotto forte pressione, riescono a mantenere il controllo del loro comportamento. Come prevenire tutto ciò?

Le strategie antistress sul mercato sono molte, a seconda delle numerosissime scuole di pensiero che si dedicano all'argomento, e molte di esse possono ritenersi sicuramente valide alla prova della sperimentazione scientifica; neces-

sita solo la pazienza quotidiana per mettere in pratica la strategia scelta. Del resto, il problema in argomento è estremamente complesso.

Le persone colpite da stress sono numerosissime e le possibilità di connessione delle fibre che agli stessi afferiscono sono praticamente non quantificabili. Qualcuno ha voluto provare ad applicare il modello quantistico dei sistemi complessi della fisica a questa realtà, azzardando l'ipotesi che il cervello sia soggetto a leggi probabilistiche; neuroscienziati stanno studiando la cosa, e la ricerca è davvero affascinante.